



LA TUTELA DELLA COSTA DI CALAFURIA



livorno, 28 luglio 2017

quali strumenti gestionali per proteggere
gli habitat e le specie e per mantenere
la biodiversità marina

fabrizio serena - iamc-cnr



la L.Q. 394/91* detta i principi fondamentali per l'istituzione e la gestione delle Aree Naturali Protette (ANP), persegue le seguenti finalità:

- conservazione degli habitat e delle specie
- applicazione di metodi di gestione
- promozione di attività ricreative, di educazione, di formazione e di ricerca

*l'organo di gestione è l'Ente Parco vigilato dal Ministero dell'Ambiente e del Mare

definisce la classificazione delle (ANP) e istituisce l'Elenco Ufficiale delle Categorie in funzione delle loro caratteristiche:

Parchi Nazionali

Parchi Regionali e Interregionali

Riserve naturali (statali o regionali)

Aree Marine Protette (AMP)

Zone Umide d'importanza nazionale

Zone di importanza internazionale

Zone di protezione speciale (Zps-79/409)

Zone speciali di conservazione (Zsc-92/43)

Area di Reperimento

Legge Quadro 394/91

Aree Naturali Protette

all'Ente Parco (L. 394/91 art.12) è affidata la tutela dei valori naturali e ambientali che suddivide il territorio in base al diverso grado di protezione. le ANP sono suddivise in funzione dell'uso, godimento e tutela:

- *Riserva integrale*
- *Riserva Generale Orientata*
- *Area di Protezione*
- *Area di Promozione Economica*

le principali Convenzioni internazionali legate direttamente o indirettamente alla protezione dell'ambiente e delle specie che lo colonizzano sono riassumibili qui di seguito:

Convenzione di Barcellona

Protezione del Mediterraneo dall'inquinamento, sottoscritta il 16.2.76, ratificata il 25.1.79

Convenzione di Parigi

Avifauna, sottoscritta nel 1950, ratificata nel 1979

Convenzione di Berna

Tutela vita selvatica e ambientale

Convenzione di Washington

Commercio delle specie, CITES

Convenzione di Bonn

Tutela specie migratrici sottoscritta il 23.6.79, ratificata il 25.1.83

Convenzione sulla biodiversità

Tutela della biodiversità specifica sottoscritta a Rio de Janeiro il 5.6.92, ratificata il 14.2.94

nell'ambito di questo scenario si riconoscono alcune Direttive comunitarie che mirano a una gestione ottimale dell'ambiente marino e che costituiscono di fatto l'ossatura della Crescita Blu:

Direttiva	Titolo	Strumenti di Misura
1979/409/CEE	Direttiva Uccelli	ZPS
1992/43/CEE	Direttiva Habitat	ZCS (SIC)
2008/56/EC	Marine Strategy Framework Directive	DQ
2014/89/EU	European Maritime Transport Space	

Z.p.S.-S.i.C.

la Direttiva europea 92/43 CEE (Habitat) prevede che i Paesi membri dell'Unione individuino sul proprio territorio aree di interesse per costituire una rete europea di aree protette (NATURA 2000). per favorire ciò è stato attivato uno strumento finanziario (LIFE NATURA) per la realizzazione di
Zone di Protezione Speciali (ZPS)
e di
Siti di Interesse Comunitario (SIC)



Z.p.S.

le Zone di Protezione Speciale (ZPS), sono poste lungo le rotte di migrazione dell'avifauna, finalizzate alla protezione degli habitat per la conservazione e gestione delle popolazioni di uccelli selvatici migratori. tali aree sono state individuate dai Paesi membri dell'Unione europea (Direttiva 79/409/CEE, nota come Direttiva Uccelli) e assieme alle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) costituiscono la Rete Natura 2000.



S.i.C.

Il Sito di Interesse Comunitario (SIC), è un concetto definito dalla Direttiva comunitaria 92/43/CEE, *relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche*, nota anche come Direttiva "Habitat", recepita in Italia a partire dal 1997 i cui obiettivi è giusto ricordarli, sono:

1. contribuire a mantenere o ripristinare una delle tipologie di habitat
2. mantenere in uno stato di conservazione le specie
3. contribuire al mantenimento della biodiversità
4. contribuire alla coerenza della Rete Natura 2000



La Rete Europea

S.i.C.

ogni stato membro dell'UE redige un elenco SIC, che la Commissione accetta. entro sei anni l'area deve essere dichiarata Zona Speciale di Conservazione (ZCS).



come detto l'obiettivo è quello di creare una Rete Europea di ZSC e ZPS per la conservazione della biodiversità denominata *Natura 2000*. In Italia sono le Regioni che stilano gli elenchi SIC e ZPS avvalendosi di esperti e/o di associazioni scientifiche del settore.



Convention on Biological Diversity 1992



La Rete permette di realizzare gli obiettivi fissati dalla Convenzione sulla Diversità Biologica, adottata durante il Summit della Terra tenutosi a Rio de Janeiro nel 1992 e ratificata dall'Italia nel 1994.

S.i.C.

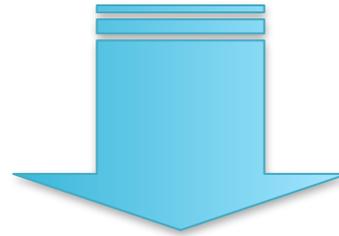
nell'ambito della regione biogeografica mediterranea, l'Italia ha dovuto comunicare "siti di interesse comunitario" (SIC) sulla base del Decreto 25/3/2005, G.U. n. 157 dell'8 luglio 2005.

la Toscana era priva di proposte di SIC a mare.



2009

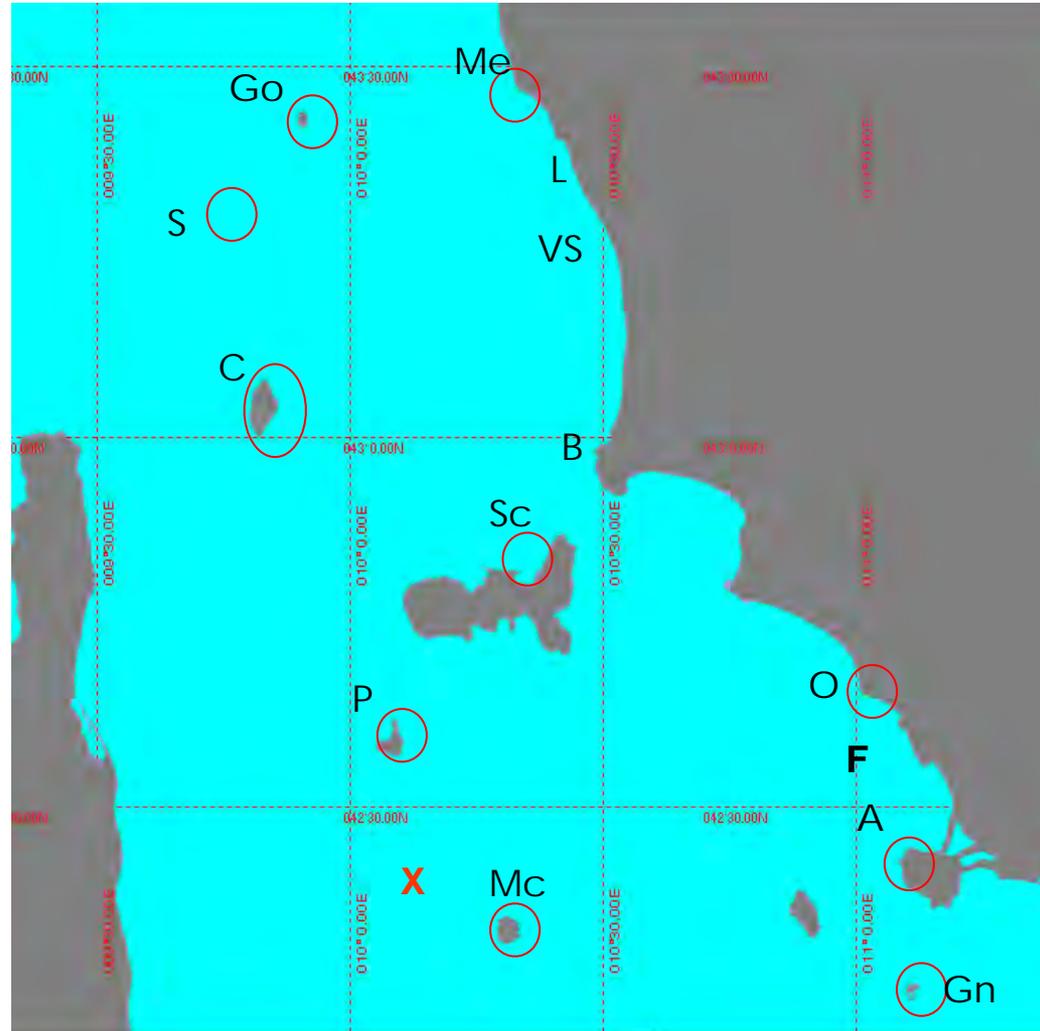
Tavolo tecnico
MiATTM - SIBM

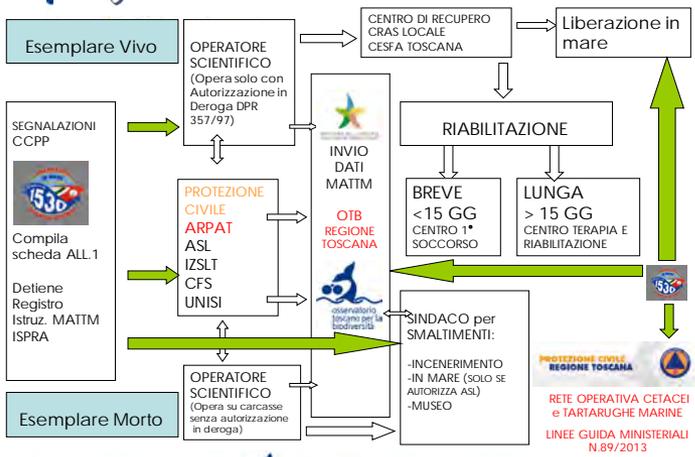
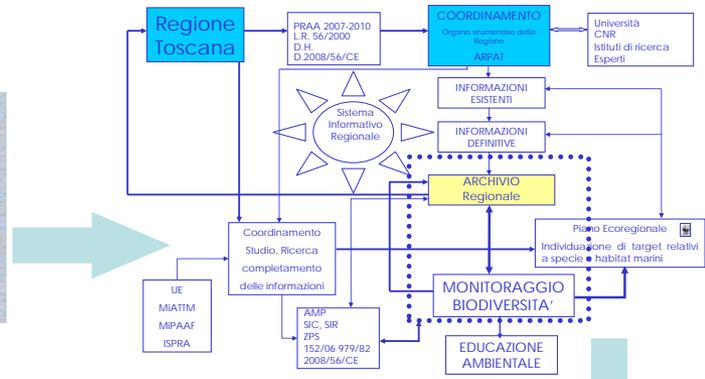
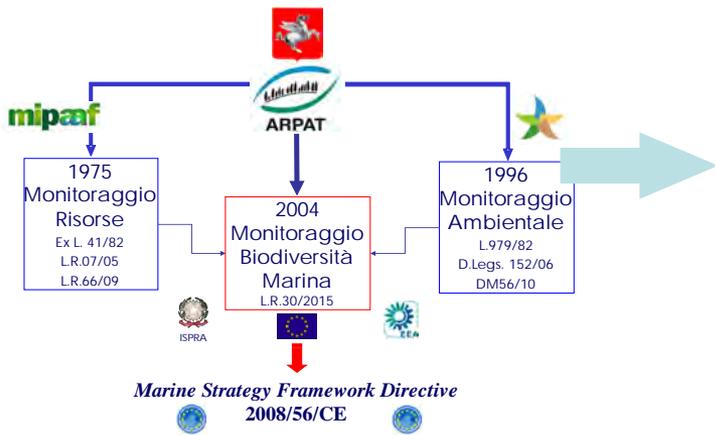


Livello nazionale: implementazione

Livello regionale: proposta di 14 SIC

Me:	Secche della Meloria
L:	Calafuria
Go:	Isola di Gorgona
C:	Isola di Capraia
V:	Secche di Vada
S:	Scarpata continentale dell' Arcipelago Toscano
Sc:	Scoglietto di Portoferraio
B:	Promontorio di Baratti
P:	Isola di Pianosa
Mc:	Isola di Montecristo
Gn:	Isola di Giannutri
F:	Formiche di Grosseto
A:	Scoglio dell' Argentarola
O:	Estuario d' Ombrone
X:	Formiche di Montecristo





Rete Nazionale Spiaggiamenti mammiferi marini (ReNaSMM)

L.R. 30/2015
norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico ambientale regionale

PRAA
2007-2010

Piano d'Azione Regionale per la Biodiversità in Toscana

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO
DPN DIREZIONE
PROTEZIONE
NATURA



for a living planet

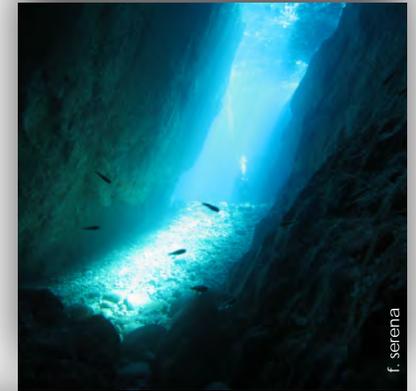


obiettivo della Regione Toscana
è conservare efficacemente la biodiversità
attraverso la definizione delle specie e degli
habitat a rischio

1° Fase
Individuazione di target relativi a
specie e habitat marini

2° FASE
Approfondimento di analisi sui
target marini e prime riflessioni
sulle cause di minaccia

3° FASE
Definizione di obiettivi e azioni per
la conservazione della
Biodiversità



f. serena



f. serena



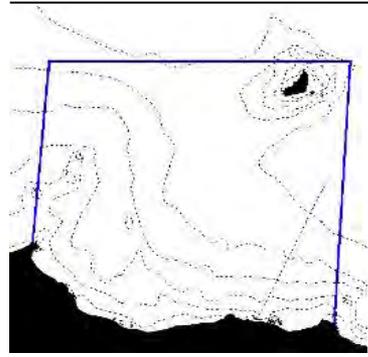
f. serena

DELIBERAZIONE 8 giugno 2011, n. 35

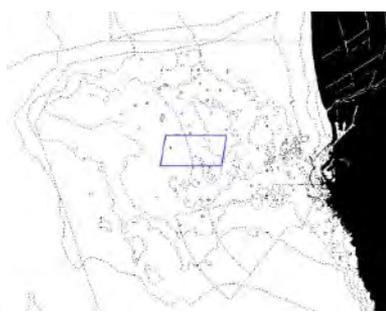
- In considerazione della Legge regionale 56/2000 (Norme per la conservazione e la tutela degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche (oggi L.R. 30/2015))
- Designazione di siti di importanza comunitaria (SIC) in ambiente marino ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e aggiornamento dell'Allegato D (Siti di importanza regionale)

Selezione dei Siti in Toscana

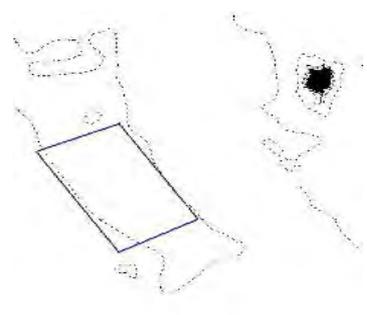
10 s.i.c.



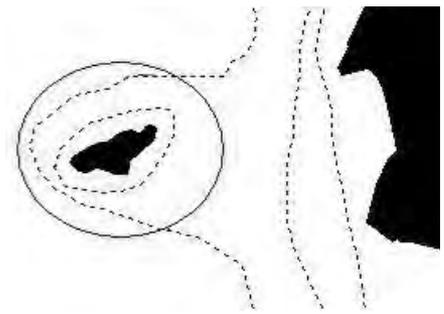
SCOGLIETTO



MELORIA



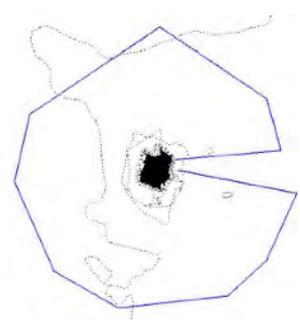
SCARPATA



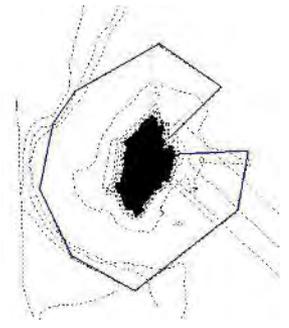
ARGENTAROLA



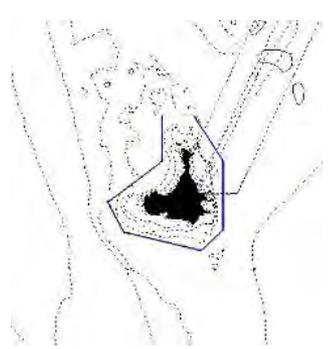
OMBRONE



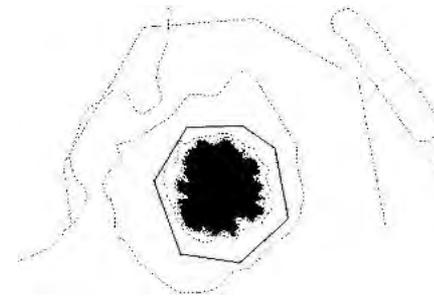
GORGONA



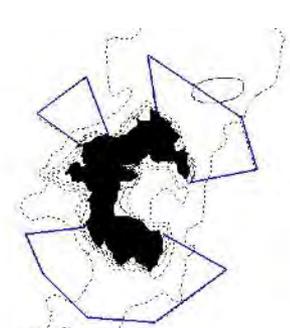
CAPRAIA



PIANOSA



MONTECRISTO



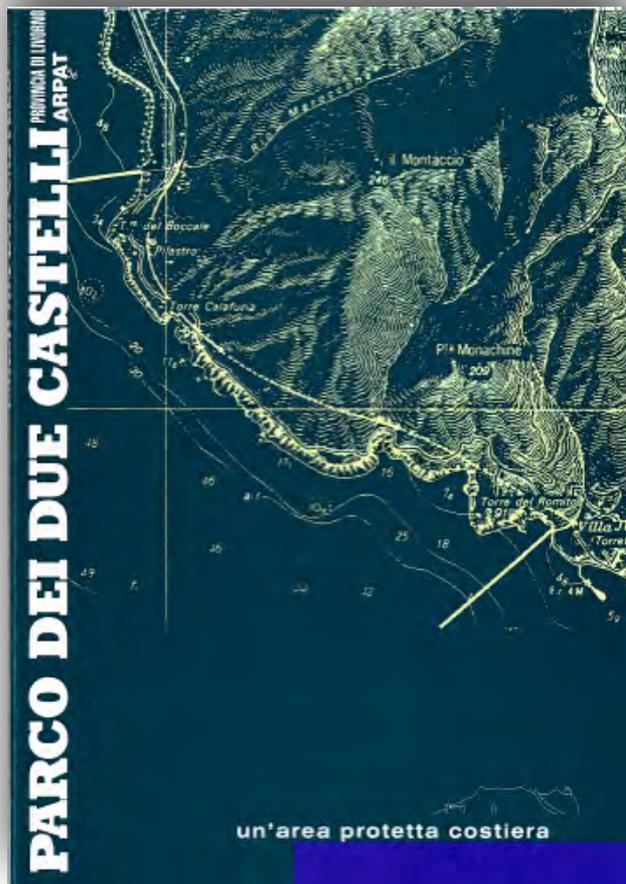
GIANNUTRI

PARCO DEI DUE CASTELLI

un'area protetta costiera

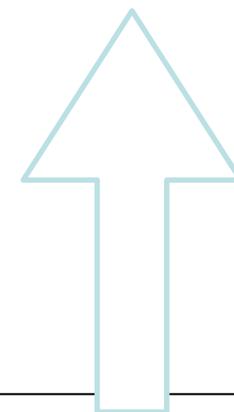
ATTI DEL SEMINARIO
Livorno, 19 Aprile 2000

Univ. Pisa, Padova, Roma, Bologna, CNR, ICRAM (ISPRA), MSN-Med, Soprintendenza, CIBM, WWF Miramare



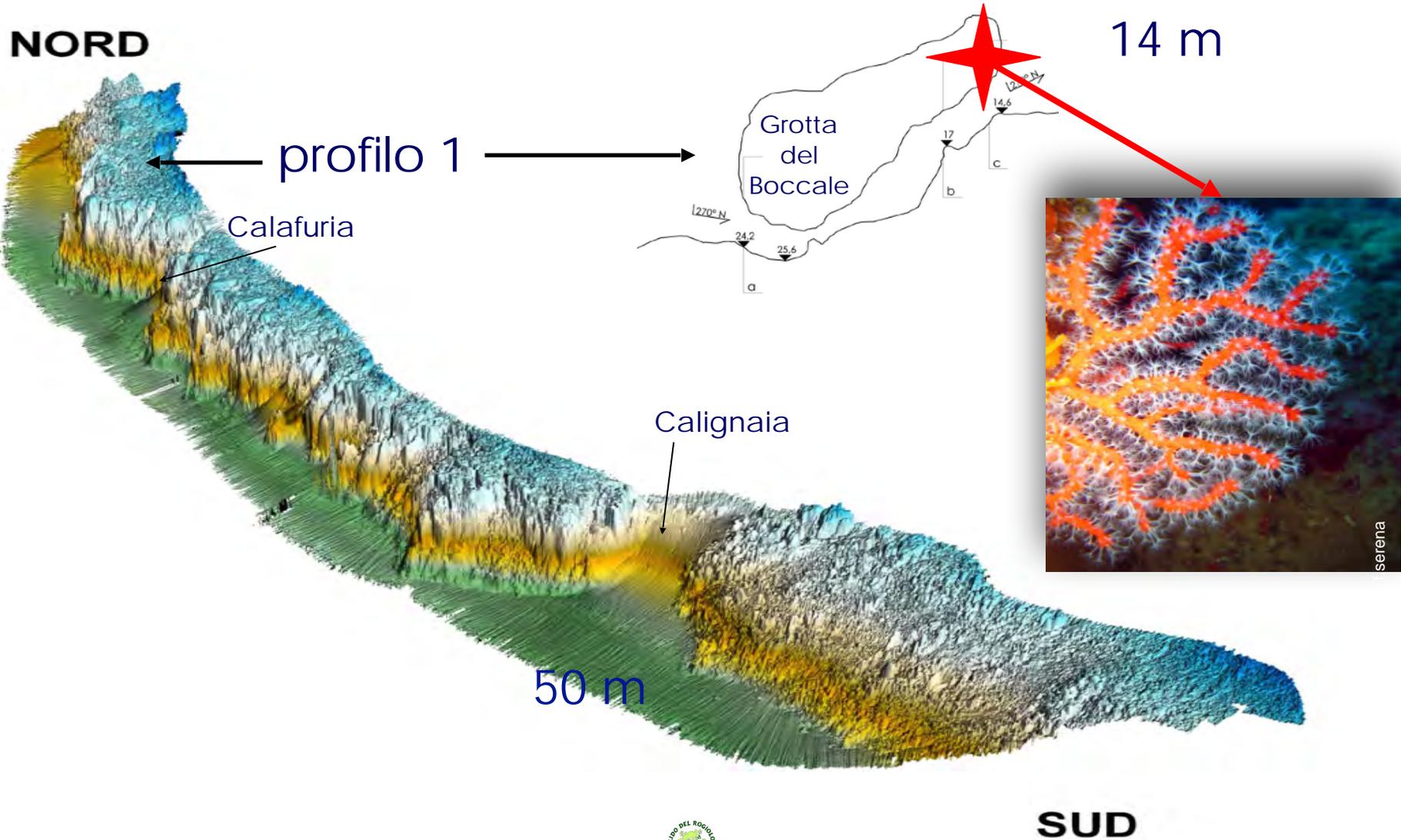
- Geomorfologia
- Avifauna
- Popolamenti di Anfibi e Rettili
- Botanica
- Storia dell'area
- Archeologia sub
- Popolamenti bentonici
- Popolamenti di falesia (corallo rosso)
- Popolamenti ittici
- Ecologia
- Grotte marine
- Fauna malacologica
- Entomofauna
- Cetofauna
- Pesca

23 TITOLI

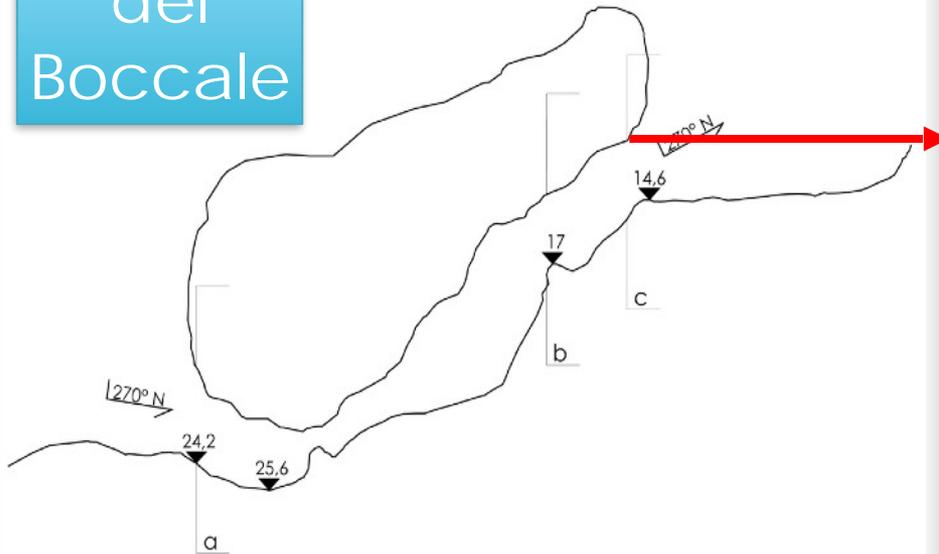


- Elementi legislativi per l'istituzione della Zona di tutela biologica

cartografia tridimensionale di Calafuria



Grotta
del
Boccale



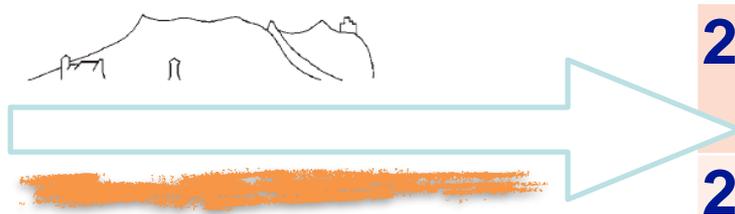
Caratteristica peculiare della costa di Calafuria è la presenza del corallo rosso a basse profondità (14 m)



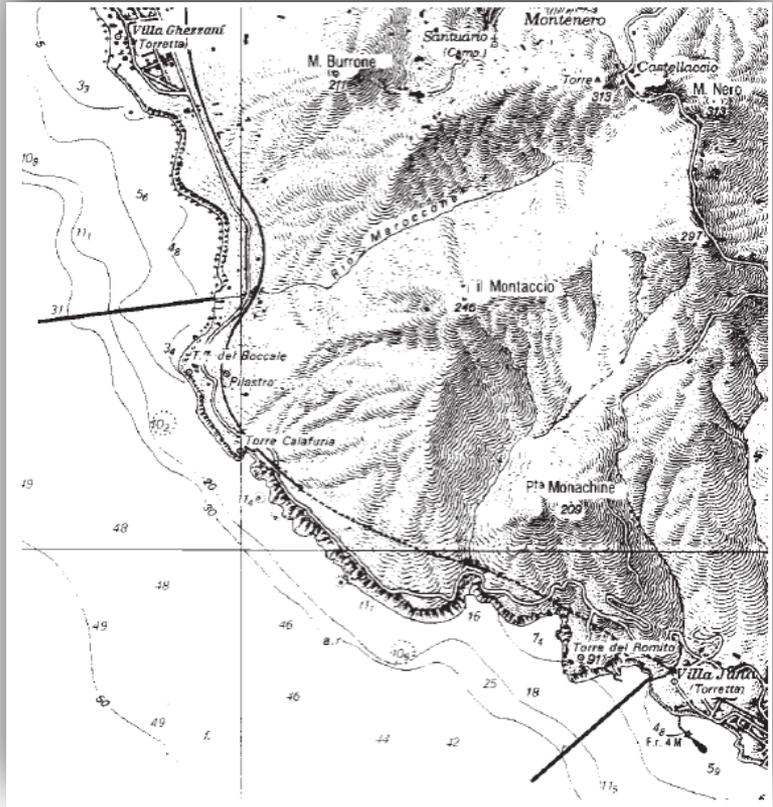
f.serena

PARCO DEI DUE CASTELLI

un'area protetta costiera



2000 >	riserva biologica riserva biogenica	
2010 >	SIC marino	
2017 >	



l'area è compresa tra i due castelli del Boccale e di Sonnino, e le due foci dei torrenti Marrocccone a Nord, Rogiolo a Sud

in mare è delimitata dalla batimetria dei 40 metri e a terra dalla strada statale

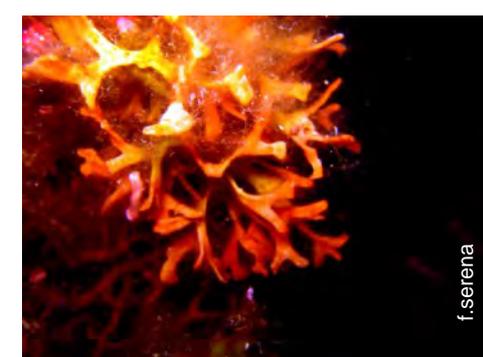
la porzione marina misura appena 200 ettari e circa 4 km di costa

Regolamento Consiglio Europeo No 1967/2006

l'UNEP-MAP, nel 2008, ha prodotto un Piano di Azione Mediterraneo per la conservazione del coralligeno.

l'art. 4.2 del Regolamento del Consiglio Europeo concernente le misure di gestione per uno sfruttamento sostenibile delle risorse naturali,

proibisce le attività di pesca nelle aree a coralligeno



Marine Strategy Framework Directive (2008/56/CE)

azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino
gli Stati membri devono adottare misure concrete per
conseguire e/o mantenere un
buono stato ecologico dell'ambiente marino

GES – *Good Environmental Status*

2020

D.lgs. di Attuazione n.190/2010

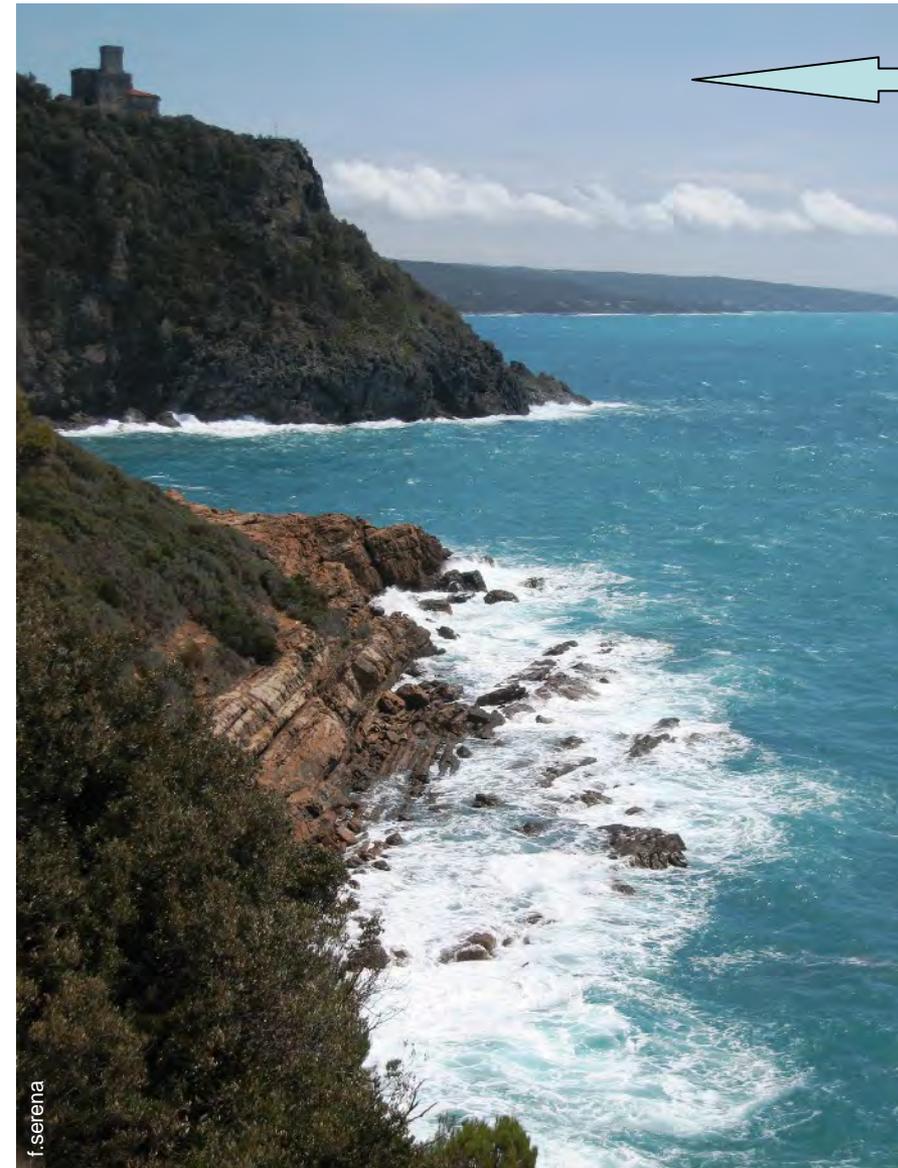
stabilisce che è opportuno orientare lo sviluppo e
l'attuazione delle strategie verso la preservazione degli
ecosistemi marini, compreso l'habitat del coralligeno

Convention on Biological Diversity 1993



L'istituzione di zone protette in virtù della MSFD costituisce un passo importante verso il rispetto degli impegni assunti al vertice mondiale sullo sviluppo sostenibile e nel contesto della convenzione sulla diversità biologica (93/626/CEE).

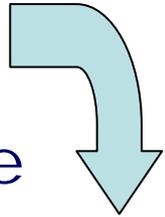
Propositi: istituzione del SIC



f.serena



Centro
di
educazione ambientale



CENTRO
EDUCAZIONE
AMBIENTALE
2017

REGIONE
TOSCANA



Osservatorio Toscano per la biodiversità

LR 30/2015



PUNTI INFORMATIVI

Capoliveri

Uffici comunali

Viareggio

Villa Borbone

PN Arcipelago
Toscano

Portoferraio (Enfola)

Rosignano

Museo CSN

- 2004 ARPAT, per conto della Regione Toscana, utilizza le sue attività di monitoraggio per iniziare il programma di valutazione della biodiversità del mare toscano (BIOMART) e lavora con l'europarlamentare Sacconi per la MSFD
- 2007 la RT ha provveduto ad includere vaste aree marine circostanti le isole maggiori, nelle relative ZPS che prima interessavano solo la loro parte terrestre
- 2008 ARPAT per la RT produce il rapporto finale sulla biodiversità marina del mare toscano (BIOMART)
- 2009 la RT ha attivato il Piano Ecoregionale per la Biodiversità che trova la sua espressione nel PRAA
- 2011 la RT ufficializza il suo Osservatorio Toscano dei Cetacei che contempla i Punti Informativi
- 2015 la RT legifera in merito alle norme per la conservazione e valorizzazione del patrimonio naturalistico ambientale regionale (LR 30/15) istituisce l'Osservatorio Toscano della Biodiversità
- 2017 si chiede la revisione del numero dei SIC a mare e un Punto Informativo presso la Torre di Calafuria



Grazie per l'attenzione